

IL GOVERNO CORRE AI RIPARI

Il capo del governo apre a incentivi fiscali per ridurre i costi degli affitti. I professionisti tecnici: «Finora approccio iniquo»

Ristori, Conte prova il tris

Il premier promette altri indennizzi per placare le polemiche di chi ha preso poco o è stato escluso

ANGELA BARBIERI

••• Non ha fatto in tempo a sbandierare il decreto Ristori bis, che Giuseppe Conte si appresta già a calare il tris. Il premier sa bene che ciò che è stato fatto fin ad ora non è sufficiente. Così, intervenendo all'assemblea della Fipe, promette nuovi soldi a pioggia: «Siamo consapevoli che la profondità della crisi richiede un sostegno finanziario prolungato nel tempo e anche più corposo di quanto sin qui fatto, ci troviamo all'interno di una congiuntura storica ed economica dove si creeranno nuove e diverse disuguaglianze che la politica dovrà contrastare».

C'è però il problema delle coperture. Per questo motivo il governo sta preparando un altro scostamento di bilancio. Conte, intanto, rivendica quanto fatto per attenuare le perdite economiche di milioni di italiani: «Il governo si è attivato immediatamente per mitigare le conseguenze economiche delle restrizioni e ha adottato diverse misure di sostegno soprattutto economiche, penso da ultimo al dl ristori e al dl ristori bis». In collegamento con la Federazione italiana pubblici esercizi, il premier sottolinea come il meccanismo dell'erogazione diretta sui conti correnti tramite Agenzia delle entrate si «è rivelato il più efficace, molti ristoratori ed esercenti mi hanno scritto e si sono detti sorpresi della rapidità con cui sono stati erogati nel giro di poco più di una settimana i contribu-

Giuseppe Conte
Il presidente del Consiglio dei ministri ieri è intervenuto all'assemblea della Fipe, la federazione dei pubblici esercizi

“
*Crisi
Siamo consapevoli che la profondità della crisi richiede un sostegno finanziario prolungato*



ti a fondo perduto del Dl Ristori».

Poi, rivolgendosi a chi non ha un reddito fisso, come partite Iva, piccoli imprenditori e professionisti, aggiunge: «So quanto sia gravoso il costo dell'affitto, in questo senso potremo ragionare su schemi di incentivazione fiscale che senza penalizzare i proprietari degli immobili possano permettere una ulteriore riduzione dei costi sostenuti per le locazioni». Intanto, però, continuano le proteste da parte di coloro che sono stati esclusi dagli indennizzi. Proprio ieri, la Rete professioni tecniche ha inviato una lettera al premier con cui si denuncia un «approccio iniquo». «Passa il tempo, passano i provvedimenti e i liberi professionisti continuano ad essere esclusi dalle iniziative atte a contrastare la grave crisi economica che segue la crisi sanitaria - scrivono nella lettera i professionisti - Nei due decreti legge Ristori, le misure adottate dal governo in favore delle categorie produttive, attraverso la previsione di erogazioni di contributi a fondo perduto, hanno escluso milioni di liberi professionisti». L'organismo manifesta il suo disappunto per il trattamento ri-

servato a tutti i professionisti italiani e a quelli tecnici in particolare: «La Rete considera l'approccio del governo alla questione del tutto iniquo, soprattutto se si considera che i liberi professionisti operano sovente a supporto delle imprese e il ral-

lentamento o persino il blocco di intere filiere economiche ha un impatto diretto sui loro redditi e volumi d'affari».

Proteste arrivano anche dai periti industriali. «Il decreto Ristori è in vigore. Ma lascia fuori i liberi professionisti - denuncia Giovanni Esposito, presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali - I decreti offrono solo nuove misure di sostegno ai lavoratori e ai settori produttivi dimenticandosi del comparto libero-professionale. Un'esclusione - sostiene il numero uno dei periti industriali - a cui purtroppo siamo ormai abituati ma che risulta ancora più grave perché sembra che il legislatore si dimentichi come i liberi professionisti siano già fuori da tutte quelle tutele riservate al lavoro dipendente (cassa integrazione e divieti di licenziamenti) pur svolgendo attività essenziali di raccordo tra istituzioni e cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coperture

Per trovare le risorse necessarie ad un altro decreto si sta lavorando ad un nuovo scostamento di bilancio

I periti industriali

«I decreti offrono sostegno ai settori produttivi ma anche noi svolgiamo un'attività essenziale»

